



CAMMINO DI QUARESIMA 2024

Ecco di nuovo la quaresima!

Quaranta giorni per ritrovarci e compiere insieme un cammino dietro il Signore della vita.

Viviamo questo tempo come grazia, che ci viene offerta, e con la sicurezza che, come ci dice Papa Francesco nel suo messaggio per la quaresima di quest'anno, *"Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà"*.

Vogliamo incontrare Dio e lasciarci guidare dalla sua Parola per diventare capaci di assaporare quella libertà, che non è semplicemente essere svincolati da tutti e da tutto o poter fare "quello che ci pare", ma è recuperare il senso della nostra vita nel realizzare il progetto che Dio Padre ha messo dentro ognuno di noi.

Mi piace, all'inizio di questo cammino di quaresima 2024, condividere alcune espressioni del messaggio di Papa Francesco, che mi hanno fatto particolarmente bene.

Ci dice che *"Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita"*

E noi, educati dalla Parola, che il Signore ogni giorno ci offre, possiamo fare questo cammino concreto di *"Esodo dalla schiavitù alla libertà"*.

"Il primo passo è voler vedere la realtà. ... Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega".

Ci invita quindi a fare chiarezza dentro di noi e a vivere un cammino quaresimale concreto riconoscendo che: *"ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro"*.

La Parola di Dio, comunque, ci svela che *"è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. ... Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno"*.

Cosa fare?

"È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. ... Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù".

Insieme facciamo questo cammino e la Pasqua che ci viene incontro ci raggiungerà, ci abbraccerà, ci farà vivere la bellezza di essere uomini e donne risorti e, attraverso di noi, coinvolgerà in questa esperienza tutte quelle persone che incontreremo.

Buon cammino di quaresima.

Con tanto affetto.

Don Sandro.